

INCONTRO VOLONTARI DI AVIS, ADAS, ADMO E ADISCO ALL'ITIS



A lezione di solidarietà Le associazioni di volontariato si presentano agli studenti.

La cultura della donazione spiegata agli studenti

Un contatto diretto voluto dagli stessi ragazzi che frequentano l'istituto

Vittorio Rotolo

«Avis, Adas, Aido, Admo e Adisco. Associazioni che esprimono la possibilità di effettuare tipologie di donazione differenti, ma unica è la finalità: offrire cioè una speranza di vita a chi non ce l'ha».

Un messaggio che le cinque associazioni che operano nel nostro territorio hanno voluto divulgare fra gli alunni dell'Itis Da Vinci. Un contatto diretto, voluto dagli stessi ragazzi, che ha visto i volontari incontrare gli oltre 1.000 alunni dell'istituto, suddivisi per classi.

«Tutto è nato da una cena organizzata dagli amatori dell'Us Montebello, dove gioco, ed alla quale avevano partecipato i rappresentanti di queste associazioni» - racconta Leonardo Marchini, rappresentante d'istituto

dell'Itis insieme a Simone Bonaretti.

«Abbiamo pensato che fosse opportuno affrontare certi temi pure a scuola, in modo da sensibilizzare i compagni sulle diverse opportunità esistenti». «Noi entriamo già abitualmente nelle classi quarte e quinte superiori, cercando di raccogliere le adesioni più nell'immediato - rileva Maela Contardi, referente del Gruppo Scuola di Aido Parma -; per quanto concerne la donazione degli organi è importante veicolare una corretta informazione, indirizzando i ragazzi verso una scelta consapevole».

«A tal proposito, queste occasioni diventano utili per far sì che vengano superati certi stereotipi - aggiunge Stefano Necchi di Admo -; intanto il midollo osseo non va confuso con quello spinale. E poi donarlo non è doloroso, perché può essere fatto in aferesi e anche più di una volta, dato che le cellule si riproducono ogni dieci giorni».

A promuovere la donazione di sangue, Avis e Adas. «Le scuole

sono l'ambiente di divulgazione ideale per una realtà come la nostra che può contare su un 33% di donatori fra i 18 ed i 35 anni» - spiega Salvatore Di Iorio, presidente di Avis San Pancrazio. «Mentre al nostro interno è stato recentemente attivato un Gruppo Giovani, finalizzato anche ad allargare la base di volontari» - afferma Antonio Fiaschetti, addetto alle Relazioni esterne di Adas. In crescita, nel Parmense, pure le donazioni di sangue del cordone ombelicale. «Nel 2013, tra Parma, Fidenza e Borgotaro, ne sono state effettuate 500, un numero quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente» - dice Maria Giovenzana, vicepresidente di Adisco Parma.

«Parlare in una scuola con un'elevata concentrazione di studenti di sesso maschile - prosegue - nel nostro caso può sembrare strano. Ma non è così, perché oggi i papà sono più presenti durante la gravidanza ed il parto. La scelta è sempre più condivisa e può essere fatta se c'è conoscenza dell'argomento». ♦